

DAL CAMMINO SINODALE ALLO STILE SINODALE

Spunti di approfondimento e confronto per il cammino delle nostre Chiese dopo il cammino sinodale

di Andrea Migliavacca

Torino – 3 ottobre 2027

1. Quali sensazioni nel popolo di Dio e nei preti

Vengono spontanee alcune domande:

- Ce ne siamo accorti nelle nostre comunità diocesane e anche parrocchiali che abbiamo vissuto il cammino sinodale delle Chiese in Italia?
- Cosa in concreto è stato fatto nelle diocesi in questi anni?
- Quale presenza di eventuali *équipes sinodali* e anche dei referenti e poi dei rappresentati alle Assemblee sinodali?
- E a cosa è servito davvero il cammino sinodale?
- Che impatto hanno sulle nostre Chiese i documenti prodotti?
- Nelle nostre diocesi si sta muovendo qualcosa alla luce dei documenti di cui sopra?
- Ma alla fine... a cosa è servito il cammino di tutti questi anni?
- E il tema sinodalità non è forse una questione di slogan e di “moda” della Chiesa oggi?

Potremmo proseguire con le domande di questo tipo...

2. Una idea che viene da lontano

- Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di papa Francesco (nov. 2013): il tema della chiesa in uscita
- Convegno ecclesiale a Firenze (novembre 2015): riprendere in stile sinodale, con cammino sinodale quanto richiamato nella *EG*: “In ogni comunità, in ogni parrocchia e istituzione, in ogni diocesi e circoscrizione, in ogni regione, cercate di avviare, in modo sinodale, un approfondimento della *EG*”.
- Dalla LG: la Chiesa comunione; sinodo del 1985; sviluppo sulla sinodalità con Papa Francesco
- Discorso di papa Francesco al Sinodo del 2015: il cammino sinodale, la sinodalità è quanto il Signore chiede alla Chiesa di oggi
- Il Sinodo della Chiesa universale sulla sinodalità (2 celebrazioni) e documento finale “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione” (dicembre 2024)
- Cammino della Chiesa tutta verso l’Assemblea ecclesiale del 2028 (con l’assemblea diocesana prevista in questo anno pastorale)

Il cammino sinodale delle Chiese in Italia e i suoi sviluppi si inseriscono in questo solco di esperienza ecclesiale e deve con tutto questo coordinarsi, cercare di armonizzarsi, favorire un cammino complessivo unitario.

3. I passi del cammino sinodale delle Chiese in Italia

Tutto parte da un forte stimolo di papa Francesco, sia alle assemblee generali della Cei, sia in un discorso all'AC. Il 30 gennaio 2021 papa Francesco ne parla ricevendo un'udienza l'ufficio catechistico nazionale.

Assemblea generale CEI del maggio 2021 si decide il cammino sinodale delle Chiese in Italia.

Perché non Sinodo..., ma cammino sinodale...

Nel settembre/ottobre 2021: parte il primo anno, in concomitanza con l'avvio del Sinodo universale. Vengo anche individuati i referenti diocesani.

Il primo anno si dedica all'ascolto delle varie realtà di base, col metodo della "conversazione nello Spirito".

Assemblea generale CEI del maggio 2022 individua gli snodi pastorali prioritari emersi dall'ascolto sui quali lavorare, proseguendo la "fase narrativa". Il testo guida è "I cantieri di Betania. Prospettive per il secondo anno del cammino sinodale".

Intanto si costituisce il coordinamento nazionale costituito dai referenti diocesani, dal Comitato nazionale del cammino sinodale, dalla presidenza del comitato nazionale. Presidente del Comitato: Erio Castellucci.

Assemblea generale CEI del maggio 2023 dà avvio alla fase sapienziale, col documento: "In ascolto dello Spirito che parla alla sua Chiesa. Linee per la fase sapienziale del cammino sinodale".

Si lavora soprattutto a livello degli organismi diocesani.

Viene anche approvato il regolamento delle due assemblee sinodali previste.

Assemblea generale CEI del maggio 2024 approva il cammino fatto e dà indicazione perché il Consiglio permanente approvi le linee emerse che confluiranno nei *Lineamenta*, documento base per la prima assemblea sinodale.

Novembre 2024: prima Assemblea sinodale con quasi 1000 partecipanti, alla basilica di San Paolo fuori le Mura. Clima costruttivo, fraterno, di preghiera e molto bello.

Ne scaturisce lo *Strumento di lavoro* per la seconda Assemblea sinodale che si celebrerà a Roma nel marzo 2025.

Viene presentato un testo di Proposizioni dal titolo "Perché la gioia sia piena". La discussione fa comprendere che non è un testo maturo per la approvazione, per cui viene nuovamente affidato al Comitato e alla Presidenza del Comitato e al Consiglio permanente, prevedendo una terza Assemblea sinodale per il 25 ottobre 2025, dove il testo definitivo verrà votato con una serie di mozioni.

Il testo: "Lievito di pace e di speranza. Documento di sintesi del cammino sinodale delle Chiese in Italia". Votazione complessiva: votanti 809, favorevoli 781, contrari 28.

Assemblea generale CEI del novembre 2025: approva con una mozione il testo e lo assume, dichiarando che il cammino sinodale è giunto a compimento (leggere Marchetti p. 6).

Nella stessa assemblea viene presentato un gruppo di sei vescovi, come gruppo di lavoro nominato dalla Presidenza CEI per preparare un documento pastorale che indichi le priorità emerse dal cammino sinodale per le nostre Chiese. Già in questa Assemblea viene presentata una bozza di temi per questo documento pastorale che viene approvata.

Il lavoro del gruppetto di vescovi porta al documento "Radicati e costruiti in Cristo. Linee di orientamento per l'attuazione del documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia".

Contemporaneamente si è dato mandato alla Segreteria della Cei di dare attuazione ad alcuni adempimenti e progetti indicati dai documenti del cammino sinodale ed è stata chiesta la costituzione di una équipe sinodale permanente per le Chiese in Italia.

4. Quali piste di cammino e attuazione alla luce dei documenti sinodali

LIEVITO DI PACE E DI SPERANZA

Riprendere indice con le varie parti.

Il documento è affidato alle nostre Chiese diocesane (e anche alla Cei) e pure alle parrocchie perché si prendano in considerazione le varie mozioni sui diversi temi e ciascuna Chiesa potrà discernere quali passi possibili, necessari, utili sono da farsi nella propria Chiesa.

Nel sito camminosinodale.chiesacattolica.it si trovano i materiali del cammino e in particolare il documento “Lievito di fraternità” e anche l’esito delle singole votazioni delle mozioni e quello generale.

RADICATI E FONDATI IN CRISTO

- Introduzione: fondamento cristologico; senso del documento: non offre linee operative, ma indica le priorità su cui muoverci
- I. Riportare al centro il dono della fede: l’annuncio del vangelo. Particolare attenzione al tema della carità e annuncio e alla iniziazione cristiana
- II. Puntare sulla vita comunitaria. Promuovere le strutture e le dinamiche di comunione e di comunità; in particolare: ripensare la Chiesa nel territorio per avere comunità vere, vive e generative
- III. Dare impulso alla corresponsabilità differenziata. In particolare: laici e organismi di partecipazione; ministeri battesimali; ministero dei presbiteri e dei diaconi
- IV. Verificare l’adeguatezza delle strutture. L’attenzione riguarda le strutture di carattere nazionale, come statuto e regolamento Cei, le regioni ecclesiastiche, le commissioni episcopali (o ecclesiali). Oltre a questo le strutture diocesane, come anche la Curia

Leggere le conclusioni del documento...

Si può trovare il testo del documento sul sito della Cei.

5. Quali i primi passi possibili per vivere la recezione del cammino sinodale nelle diocesi

Importanza della “recezione” di un evento ecclesiale.

- Promuovere lo stile sinodale nelle varie realtà: organi di partecipazione, cammini e progetti pastorali, ecc. Trovare forse anche di sperimentazione di coinvolgimento dei laici nelle strutture ecclesiali
- Partecipare alle tappe del cammino verso l’Assemblea delle Chiese del 2028
- Mantenere e diffondere l’esperienza della “conversazione nello Spirito” nelle realtà di base (parrocchie, gruppi, ecc.)
- Leggere il documento “Lievito di fraternità” nelle parrocchie e nelle diocesi, individuando i passi possibili da realizzare nelle proprie realtà
- Leggere il documento “Radicati in Cristo” come strumento e traccia di lavoro per i progetti pastorali diocesani e la partecipazione dei fedeli e anche come base di verifica del cammino ecclesiale diocesano e parrocchiale
- Promuovere esperienze e iniziative di comprensione, approfondimento e sperimentazione delle dinamiche sinodali nelle relazioni ecclesiali
- Condividere le buone prassi tra comunità e tra Chiese